

■ **PRAIA A MARE** Informate le forze dell'ordine. Si chiede il rispetto delle aree protette

Rifiuti tra i gigli di mare e le dune

L'ennesima denuncia degli ambientalisti di Italia Nostra dell'alto Tirreno cosentino

PRAIA A MARE - "C'è poco da sperare: l'area dei gigli di mare e delle dune è un deposito di rifiuti. Non è bastata l'ordinanza comunale sui gigli di mare la n. 21 dell'11 giugno 2019".

A denunciare la situazione di degrado sono gli ambientalisti di Italia nostra dell'alto Tirreno che seguono da vicino le problematiche. L'ordinanza, prescrive: "è proibito il calpestio delle piante"; è vietato "gettare rifiuti in prossimità delle piante e nelle aree che possono essere terreno di fioritura del giglio di mare". Gli ambientalisti aggiungono ancora: "non basta quanto evidenziato dall'autorità di bacino distrettuale dell'appen-



Il materiale nell'area dunale

nino meridionale con nota inviata al Comune di Praia a Mare del 05 agosto 2019, con la quale tale autorità ha evidenziato, tra l'altro, in modo estremamente chiaro e netto che il tratto sotto l'area ex

Marlane è caratterizzato dalla presenza di vegetazione di alto valore naturalistico con funzioni ecologiche di tutela della spiaggia e di formazione dell'avanduna, tratto che va tutelato e gestito con estrema attenzione attraverso attività di controllo sul territorio, di azioni di salvaguardia delle spiagge e dune e, data la fragilità di tali ecosistemi, attraverso la definizione di raccomandazioni ed indirizzi di buone pratiche di gestione da fornire ai concessionari delle attività turistiche ricreative e di ormeggio imbarcazioni". Nonostante queste indicazioni, sottolineano gli ambientalisti di Italia nostra: "il comune di Praia a Mare, che do-

rebbe essere il soggetto che fa rispettare tali indicazioni, ha invece scaricato la sabbia del lungomare trasportata dall'ultima mareggiata in vari cumuli a ridosso delle dune (avanduna) nell'area dove crescono i gigli di mare e altra vegetazione, ricoprendo e soffocando le piantine ed i semi sparsi, mentre la sabbia poteva essere riportata dove era venuta, cioè sulla spiaggia, nel vicino tratto al confine nord con Tortora, come è stato fatto in molte altre parti del litorale". Gli ambientalisti sottolineano che sarebbero stati scaricati, affiancati alle dune, "cumuli di rifiuti che il mare ha restituito al mittente costituiti da materiali vegetali

(legname, canne) frammisti a tanti rifiuti plastici di vario genere ed altro utilizzando quel sito come deposito di rifiuti invece di portarli altrove, ad esempio nell'isola ecologica e li differenziarli e portarli in discarica. Non vuole proprio entrare nella comprensione dei nostri amministratori che quell'area deve essere tutelata perché è una preziosa risorsa ambientale, come è ormai acquisito, e non può essere una pattumiera, un immondezzaio dove per riflesso tutti si sentirebbero autorizzati a scaricare i propri rifiuti". Il documento è stato inviato ai carabinieri forestali, alla Guardia costiera.

m.c.